

## Marginalia

*Un progetto per la descrizione di postille presenti su incunaboli*



“Marginalia” è un progetto dedicato alla descrizione di postille presenti su incunaboli. Un progetto che non ha come scopo la descrizione bibliografica dei volumi stampati nel corso del XV secolo, ma proprio la catalogazione sistematica delle annotazioni che sono state aggiunte sui loro margini, considerate manoscritti e quindi testi a pieno titolo. L'idea è sorta e si è sviluppata alla scuola di Giuseppe Frasso, all'interno dell'Università Cattolica di Milano. Il primo passo concreto del progetto si ravvisa nella sua recensione<sup>1</sup> a *Books with manuscript* della British Library, un vero e proprio modello di accesso ai libri postillati.<sup>2</sup> In quella recensione Giuseppe Frasso aveva sottolineato che lo studio delle note manoscritte non è fondamentale solo per la storia del libro, ma anche per la critica del testo, per lo studio della tradizione e della filologia d'autore, per la letteratura e l'esegesi, per la ricostruzione delle biblioteche individuali e perfino, indicando esempi concreti, per la storia della miniatura. La recensione offriva anche un'interessante proposta di organizzazione delle postille in base alla loro tipologia e si chiudeva auspando una “concorde, generosa operosità di molte forze” che permettesse il realizzarsi di studi concreti.

Da questa consapevolezza e da queste motivazioni culturali ha preso avvio “Marginalia”, cofinanziato dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e dall'Università Cattolica, per un totale di circa 130 milioni. Al coordinamento filologico del

lo stesso Giuseppe Frasso si è aggiunto quello informatico di Chiara Colombo e Alberto Cordone, mentre il lavoro di catalogazione è stato svolto da un gruppo di giovani laureati.

Il fondo prescelto è quello della Biblioteca Trivulziana di Milano, che possiede in tutto circa 2.000 incunaboli. Il suo direttore, Ivano Riboli, ha permesso ai catalogatori di accedere direttamente ai volumi, per effettuare, libri alla mano, il censimento reale di tutti i postillati. In questo modo, grazie anche al contributo e all'aiuto generoso di Paola Rucci, Giovanna Colombo e Camilla Gavazzi, collaboratrici della biblioteca, sono stati identificati i libri con annotazioni di una certa consistenza, esclusi, ad esempio, quelli che contengono solo *notabilia* non significativi di uno studio particolare e coerente.

Le postille rinvenute risalgono per la maggior parte alla prima metà e soprattutto ai primi trent'anni del XVI secolo. Spesso figurano su edizioni di

testi classici e presentano indicazioni di varianti e congetture strettamente filologiche, commenti di tipo scolastico anche con inserti volgari, informazioni storiche di varia natura. Naturalmente non mancano le interpretazioni e le riflessioni più soggettive, come nel caso di una nota vergata in un incunabolo della *Divina Commedia* con commento di Cristoforo Landino (Venezia, Pietro de' Piasi, 1491 segnato Triv. Inc. Dante 5); qui, a margine di Par. XXII 79-81, dove san Benedetto rimprovera il tralignare dell'ordine da lui fondato, un ignoto postillatore aggiunge con tono fortemente polemico:

Dimostra come più è graue a Dio la usura e rapine de prelati que no(n) è la usura che fanno i layxsi.

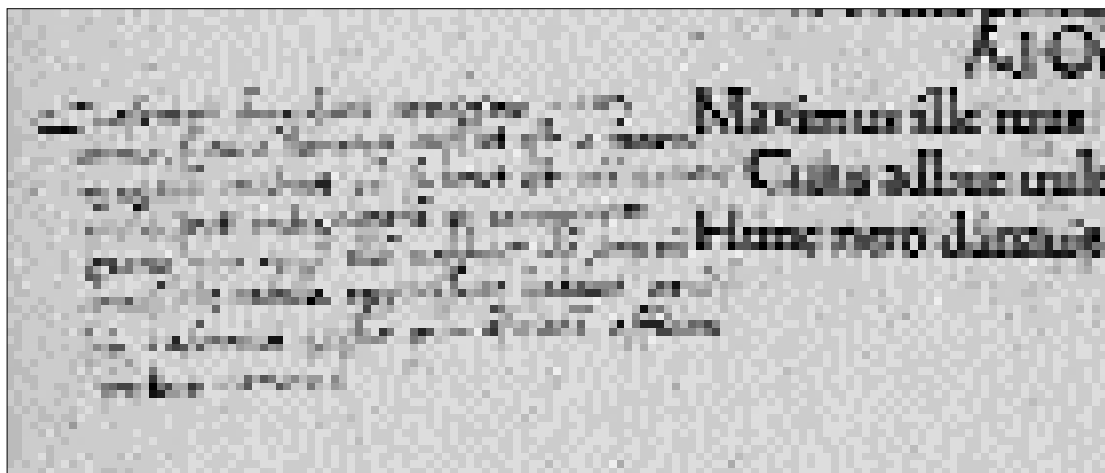
Il progetto “Marginalia”, iniziato nel 1998, è ora a metà del suo corso, e le schede descrittive, circa 200, sono state completate all'interno di comuni file di testo. La loro struttura si suddivide in due sezioni: una biblio-

logica e una dedicata specificamente alle postille. Quest'ultima può essere moltiplicata, all'interno di ciascuna scheda, in base al numero delle mani dei postillatori rilevate all'interno dello stesso incunabolo.

La prima sezione comprende una breve scheda bibliografica elaborata sul modello dell'*Indice generale degli incunaboli delle biblioteche d'Italia* (IGI), accompagnata dal riferimento ai repertori classici più noti (*Gesamtkatalog der Wiegendrucke*, *Catalogue of books printed in the XVth century in the British Museum*, ecc.). Quindi sono indicati biblioteca e segnatura, materia del supporto, misure, stato di conservazione, legatura, decorazione, note di possesso ed ex libris dell'esemplare.

L'analisi delle postille, che costituisce lo scopo principale del progetto, è intesa come centro della scheda e si articola in diversi punti. È utile riportarli integralmente:

- strumento di scrittura;
- inchiostro;
- lingua;
- datazione;
- posizionamento (interlinea, corpo del testo, margini, interfolii, carte aggiunte, carte di guardia);
- quantità (fitte, limitate, rare);
- distribuzione (postillato integralmente, limitatamente ad al-



Nota sui margini di un incunabolo di Marziale (Triv. Inc. C 131, f. 81v)

cune porzioni, scarsamente);  
– tipologia degli interventi (collocazione, emendazione, commento, note linguistiche, disegni o diagrammi, altro);  
– trascrizione di una postilla significativa e della relativa porzione di testo dell'incunabolo;  
– spazio per il collegamento a un'immagine;  
– identificazione del postillatore ed eventuale bibliografia.

Le schede così strutturate verranno trasferite in file XML, rispettosi della Document Type Definition (DTD) elaborata dalla Text Encoding Initiative (TEI). L'header dei singoli file, scritto secondo le direttive di TEI, comprenderà tra l'altro il nome dell'autore della descrizione originaria e le indicazioni di responsabilità relative alla scheda elettronica e alla codifica. Il corpo di ciascun file invece seguirà lo standard elaborato per la descrizione dei manoscritti dal gruppo europeo

MASTER (Manuscript Access through Standards for Electronic Records, <<http://www.cta.dmu.ac.uk/projects/master>>) e sarà inteso come estensione della TEI DTD. Questo tentativo di applicare lo standard di MASTER ai testi manoscritti conservati all'interno di libri a stampa presenta alcune difficoltà, soprattutto per quanto riguarda l'ordine delle informazioni e quindi la successione dei tag. Il progetto MASTER infatti, nello sviluppo della propria DTD, non aveva considerato questa particolarissima tipologia di testi scritti a mano. Il lavoro di codifica condotto dal gruppo milanese costituisce quindi una sperimentazione molto interessante, che potrebbe servire da punto di riferimento per altri progetti futuri dello stesso tipo.

Le schede codificate in XML da "Marginalia" saranno rese disponibili su un server collegato

in rete, potranno essere visualizzate, grazie a un foglio di stile, anche attraverso i browser più diffusi e saranno collegate alle immagini digitalizzate delle postille più importanti e significative. A lavoro concluso si prevede anche la possibilità di interrogare contemporaneamente tutte le descrizioni strutturate in XML per mezzo di un motore di ricerca.

All'indirizzo <<http://www.marginalia.it>> verrà presto inaugurato il sito che darà la possibilità di accedere all'archivio e che conterrà la storia del progetto e i criteri della catalogazione e della codifica. Il tutto verrà presentato al prossimo colloquio internazionale "Libri a stampa postillati", che si terrà, dal 3 al 5 maggio 2001, a Milano presso la Biblioteca Trivulziana e l'Università Cattolica. Al convegno interverranno, oltre ai responsabili di "Marginalia", gli studiosi di di-

scipline filologiche e bibliografiche, bibliotecari, collezionisti e librai antiquari che conducono esperienze di studio e ricerca sull'argomento. "Marginalia" in quell'occasione potrà dare prova pubblicamente che l'"operosità di molte forze" può dare buoni frutti: a patto che, delimitando gli obiettivi e con uno sforzo economico accettabile, le diverse istituzioni siano disposte a collaborare e a mettere in comune le loro specifiche competenze.

#### Note

<sup>1</sup> G. FRASSO, *Libri a stampa postillati. Riflessioni suggerite da un catalogo*, "Aevum", 69 (1995), p. 617-40.

<sup>2</sup> R.C. ALSTON, *Books with manuscript. A short title catalogue of books with manuscript notes in the British Library including books with manuscript additions, proofsheets, illustrations, corrections*, London, The British Library, 1994.